



di Diogene

Dovevano durare chissà quanto. E invece se ne sono andate in un *amen*. Queste benedette feste sono sembrate più corte del solito. Il 24 ed il 31, viglie santificate, abbiamo lavorato solo noi, le Poste, qualcuno della SIP e dell' ENEL. Non hanno lavorato: **Fonzone**, oramai lanciato verso le vette

del suo sindacato, e pochi altri colleghi, forse più sensibili ai "ponti" che alla nobiltà della iniziativa "sci operistica".

Però il 31, giorno di fine anno, ci siamo riuniti. Il discorso ci voleva e c'è stato, molto sofferto perchè i conti non quadravano ed erano "scomparsi" dei versamenti; ma c'è stato. Ha parlato prima **Cirillik**, a nome della comunità bancaria, ricordando innanzitutto **Donatuccio "baffo di ferro"** e **Saveriuccio** che ci auguriamo ritornino presto tra noi. E quando **Savieruccio** ritornerà gli diremo pure affettuosamente chi gli faceva, qualche anno fa, il *pernacchio dell'una e mezzo*.

Ha quindi parlato, come si conviene, **Alfione il Direttore**.

Mentre le parole riempivano il salone della calda atmosfera di fine anno, **don Enricuccio** preparava le libagioni. Cose grosse, ragazzi! Panettoni, pandori e bottiglie a non finire di buon spumante italiano. **Alfione** questa volta ha fatto le cose in grande: non ha badato a spese. "*Abundatio sine fine*" - avrebbe detto nell'antichità

Vediamo la befana cosa ci porta...

un bancario latino.

Ma mentre **don Enricuccio** faceva egregiamente lo speciale, ad occhio ad occhio, qualcuno ha fatto sparire più di un panettone e una bottiglia. Dove stanno, dove non stanno. Qualcuno si è calato ed ha visto due poveri

"*orfanelli*", un panettone e un pandoro in compagnia di una bottiglia, sotto la scrivania di **Fonzone**. Chi è stato, chi non è stato, alla fine tutto è finito a tarallucci e vini. Ma qualcuno ha voluto ricordare l'episodio dei ragazzini che abitavano dalle parti di **don Enricuccio**.

(continua a pagina 2)

Strip-tease

La signora era vestita di tutto punto. E voleva entrare. Ma la porta girevole della banca al primo tentativo si bloccò.

"Sarà la fibbia del cappotto, toglietelo", disse il vigile. E la signora tolse il cappotto. In camicetta e gonna riprovò. Ma niente anche stavolta.

"Saranno i bottoni della camicetta, toglietela". E la signora tolse la camicetta, ubbidiente. Ma neppure così riuscì a passare.

"Sarà la lampo della gonna; toglietela". E la signora tolse la gonna, tra l'imbarazzo (apparente) dei presenti ed il loro (intimo) compiacimento. Ma neppure così passò.

"Sarà la fibbia del reggiseno; toglietelo". E la signora ubbidì e la decenza ci preclude ogni commento. Ma neanche così riuscì ad entrare.

Allora esasperata disse al granitico vigile: "Ma insomma! io devo solo pagare una cambiale; mi sono denudata per questo. Spogliarmi per pagare. Fosse stato il contrario, beh Mi sento profondamente offesa, ferita, umiliata. Quasi mi viene da piangere per la vostra invadenza. Ma poi, perchè non posso ancora, ora che sono praticamente nuda?"

"Sarà la spirale! Toglietela!!!" - sbottò impudente il vigile.

Parmenide

LA BANCARELLA

Periodico del C.R.A.L.
BANCO DI NAPOLI
Nocera Inferiore

Direttore responsabile
Nino Ruggiero

Redazione:
Giovanni Selvino
Ferdinando Calviello

Tipografia e distribuzione:
Ciccio Scannapieco
Antonio Gambardella

UNA GRANDE FAMIGLIA

Lo spunto me l'ha fornito il buon Santino. "Perchè non iniziamo una rubrica per ricordare i nostri amici e colleghi che per una ragione qualsiasi si allontanano dalla nostra filiale?".

E per dare forza al suo interrogativo fa ricorso agli ultimi nostri colleghi pensionatosi, come **Osvaldo**, passato alla storia della **BANCARELLA** come **o' vecchioso senz' a' barba**, **Ciccio Alain Delon**, **o' Direttore Picozzo**, per non citare i casi più recenti del **Baffuto Donatuccio** e di **Saverie**, recenti vittime di "disturbi fisici" a cui auguriamo un pronto rientro fra noi.

Ed è così! purtroppo. La legge del Banco sembra quella inesorabile dello spettacolo. Si è e ci si sente in una unica grande famiglia quando si è presenti. Si diventa subito una fotografia sfocata non appena si volta l'angolo. Chi si ricorda più della **Pantera Rosa** e dei tanti colleghi che si sono avvicendati in questa filiale? Lo stesso **Principino** è stato ripescato solo quando si è parlato di un suo possibile ritorno.

Ma siamo così nella vita, quella di tutti i giorni, fuori da queste quattro mura dello stabilimento? o siamo diversi? Uomini veri, con i nostri problemi, le nostre gioie, le nostre passioni, o attori che recitano, come spesso avviene, a soggetto?

Eder

LA BANCARELLA

Periodico del C.R.A.L. di Nocera Inferiore

CHE CESTINO, RAGAZZI !

di Yoghi

Mi duole ammetterlo, ma è così. Dopo aver ricevuto il regalo di fine anno dal Banco e dal sindacato, già m'inducevo a mal pensar perchè non vedevo ancora niente dal nostro C.R.A.L., quand'ecco che il "pirotecnico" cestino mi veniva consegnato.

Quanto ben di Dio; vino e spumante, fichi e datteri, caramelle gianduiotti e torroncini; finanche un salamino ed un caciocavallo! Il tutto ben preparato in un cesto di vimini.

Il giorno dopo, però, mi è capitato di assistere ad un dialogo tra due colleghi avente come oggetto proprio il cestino del giorno prima.

"Hai visto che bello quest'anno il cesto?", diceva **Razzullo** a **Diavolillo**. "Eccome no! Nel mio ci ho trovato ben tre torroncini!" - argomentava **Diavolillo**.

"Che vorresti dire? che era misero?" - replicava **Razzullo**.

"Nooo! Per carità! - si inalberò **Diavolillo** - A parte che il salamino era strutto con un



poco di carne per mezzo, ed il caciocavallo stava già diventando cianotico, ma secondo te così si fa un cestino?"

Al che **Razzullo** osò ribattere: "Ma hai visto che figura facevano le caramelle; e i cioccolatini e i torroncini che punteggiavano la paglina della cesta?"

"Ecco, punteggiare è proprio il verbo giusto! - si infiammò **Diavolillo** - Vuò sapè cumme hanno fatt' pe ce mettere chelli quattr' zinzole? hanno spaso tutte in terra le ceste, poi ci hanno messo il caciocavallo; poi una manciata di cioccolatini, una di caramelle, una di torroncini, si menano per l'aria e così le ceste si fanno tutte uguali e strezzelluse!"

"Ih! e comme si esagerato! In fin dei conti è solo un pensiero! E poi siamo a Natale". "Sì! - concluse **Diavolillo** - ma a me mi pare che Natale lo ha fatto solo chi ce li ha venduti i cestini!"

Insomma mogio, mogio mi hanno fatto stare per tutto il giorno. E pensare che a casa aveva avuto una così bella accoglienza!

E che vuoi commentare: Signori, fate voi!

P.S. Il caciocavallo me lo sono dimenticato nella cesta e per il dispiacere si è fatto verde.

Continuazione dalla prima pagina

Vediamo la befana cosa ci porta

Si racconta che morirono di diabete, perchè dopo ogni cerimonia, **don Enricuccio** raccoglieva i resti ed i non resti, ammiccando che aveva

due ragazzi dalle sue parti che avevano bisogno di ogni bene di Dio poveretti, perchè i genitori non lavoravano. Tanta roba portò loro il magnanimo **don Enricuccio**, che i due morirono ben presto di diabete.

Adesso che le feste sono al capolinea, ci resta solamente la Befana. Ecco, vediamo la befana cosa ci porta. Si parla di

promozioni, di trasferimenti per i gradi alti. E per noi? per noi un anno come un altro. L'importante è avere la salute che ci consenta di "stare dietro il bancone a tagliare salami" e di fare e di leggere la beneamata "**BANCARELLA**".